

Karl Marx

**Discorso di Manteuffel – Il conflitto ecclesiastico in Prussia –
Appello di Mazzini – Il municipio di Londra –
Riforma Russell – Parlamento dei lavoratori**

«New-York Daily Tribune» n. 3948
12 dicembre 1853

Londra, martedì, 29 novembre 1853

Ieri mattina le Camere prussiane sono state aperte da un discorso del primo ministro Manteuffel. Il brano relativo alle complicazioni orientali, come ci è pervenuto attraverso il telegrafo elettrico, è espresso in termini chiaramente tesi a dissipare i sospetti che circolano a riguardo di un accordo segreto tra le corti di Pietroburgo, di Berlino e di Vienna. Ciò è tanto più rimarchevole in quanto è generalmente noto che Federico Guglielmo IV attraverso lo stesso Manteuffel ha più di una volta in precedenti occasioni accondisceso a comunicare solennemente al suo fedele popolo che le Camere non hanno alcun diritto di impiccarsi di questioni di politica estera, dal momento che i rapporti dello Stato coll'estero sono sotto l'esclusivo controllo della Corona, al pari dei possedimenti terrieri della Corona. Il brano succitato, rivolgendo di fatto qualcosa di simile a un appello al popolo, tradisce l'estrema difficoltà in cui il governo prussiano si trova, minacciato da un lato dalla Russia e dalla Francia, e dall'altro dai suoi stessi sudditi, nel momento stesso in cui esso è stimolato dall'alto prezzo delle derrate, da un commercio profondamente depresso, e dal ricordo di un atroce tradimento per il quale dovrà ancora pagare¹. Il governo prussiano si è privato della possibilità di agire sull'opinione pubblica attraverso le Camere, le quali vengono costituite dal re deliberatamente come un semplice paravento, vengono trattate dai ministri esplicitamente per tali e accettate allo stesso modo dal popolo senza possibilità di fraintendimenti. A nulla può servire affermare adesso che queste risibili istituzioni debbono essere considerate improvvisamente i bastioni della « patria ».

« I prussiani », afferma il « Times » di oggi, « non hanno certo mostrato quel buon senso e quella sagacia che un tempo venivano attribuiti loro, per l'immeritato disprezzo in cui hanno consentito che cadessero le Camere elette a norma dell'attuale Costituzione. »